



6. La vita del cristiano è trasformata in offerta



Il Battesimo e la Cresima sono ricevuti una sola volta perché sono un dono definitivo.

L'Eucaristia è il sacramento continuamente ripetuto, perché ci fa crescere nella comunione con Cristo e della comunione si vive.

Si nasce per essere nella vita e ci si nutre per mantenere e far crescere la vita.

Comunicando al corpo di Cristo tutti i cristiani realizzano il massimo grado di unione con Dio, possibili qui sulla terra.

«Stringendovi a Cristo anche voi venite impiegati per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo» (1Pt 2,4-5).

«Tutte le opere dei cristiani, le preghiere e le iniziative apostoliche, la vita coniugale e familiare, il lavoro giornaliero, il sollievo spirituale e corporale, se sono compiute nello Spirito, e persino le molestie della vita se sono sopportate con pazienza, diventano spirituali sacrifici a Dio per Gesù Cristo; e queste cose nella celebrazione dell'Eucaristia sono offerte al Padre insieme all'offerta del corpo del Signore. Così i cristiani, operando santamente dappertutto, come adoratori consacrano a Dio il mondo stesso.» (Lumen Gentium n. 34)

Questi testi aiutano a capire come e perché fare della vita un'offerta.

AVANTI IL PRIMO

Chi vuole essere il primo si metta in coda! L'ha detto Gesù. O si metta la coda e faccia la parte dell'asino che tira il carretto: questo non l'ha mai detto ma si capisce che lo pensava.

Chi vuol essere il primo faccia come ha fatto Gesù: lavi i piedi ai suoi discepoli. Questa pagina del vangelo non ci piace perché i piedi puzzano.

Vorremmo una "lavanda" che profuma di lavanda.

Chi vuol essere il primo non salga sul gradino più alto del podio (anche se lo merita) ma stia all'ultimo posto. All'ultimo posto è più facile trovare chi non è capace di occupare il primo, e magari soffre: allora si sentirà meno solo.

Chi vuol essere il primo sia il primo a rendersi disponibile per le cose che nessuno vuole fare, per quelle che non spetterebbero a lui, per quelle che nessuno vede chi le ha fatte ma solo il Grande Fratello che abita in cielo (cui nulla sfugge).

Il primo è quello che si offre anche quando si soffre; è quello che fa e lascia agli altri i complimenti, è quello che sopporta le pacche nei denti.

Il primo ha capito che davanti a Dio serve (è utile) chi serve. E per questo non serve fare grandi cose: ma quelle semplici di tutti i giorni come fossero straordinarie.

Chi ha capito queste cose e le mette in pratica, per Gesù è un uomo realizzato; per gli uomini, invece, è un povero cristo un po'... (che fa rima con sfortunato).

TUTTO X UNO?

Nel vangelo si racconta di Gesù che si incontra con un giovane ricco. Più che un incontro è uno scontro. Che pacca nei denti, ragazzi!

Quel poveretto parte bene, pieno di buone intenzioni: "Maestro che cosa devo fare per essere ok?"

E Lui a lui: "Fai questo, questo e quest'altro!"

Le solite cose, insomma.

Infatti il giovane non lo lascia nemmeno finire perché tutte le cose che Gesù chiede, egli le osserva da sempre.

È un bravo ragazzo: uno a zero per lui.

Allora il Signore, che non perde l'occasione per fare il Padreterno lo stende con una di quelle richieste che tramortiscono: "Lascia tutto quello che hai e che ti piace tanto, poi vieni con me. Seguimi!"

Il poveretto rinuncia e se ne va via.

Per forza! Chi non avrebbe fatto così?

SETTE DONI?

Mancano pochi giorni alla Cresima. Angelica, tanto per dare un nome alla nostra protagonista, ha commesso l'errore di non fare la lista dei regali. Forse perché il suo Sacerdote o il Catechista non ha perso l'occasione di ricordare che non si fa la Cresima per ricevere i regali.

Nulla di più sbagliato: la Cresima è una grandissima occasione per ricevere regali e, appena si può, di grande valore.

Il primo a farci regali stupendi è Dio, attraverso il suo Spirito di amore. Ce ne dona ben sette; il numero sette nella Bibbia è simbolico: indica abbondanza, completezza...

Dunque, perché non dovrebbero farceli anche i nostri genitori che ci amano tanto?

Ben vengano i famigliari, gli amici!... Anche loro, come Dio, ci fanno dei regali perché ci vogliono bene.

Ora, la nostra Angelica, sperava che una vecchia zia di Milano, con tanti anni sotto lo scialle e altrettanta cipria in faccia, le regalasse il cellulare, l'ultimo tipo. Bellissimo.

Altri suoi amici l'anno già esibito a scuola da un paio di mesi.

Arriva la zia di Milano che Angelica ha vista una o due volte solo.

In mano non ha nulla. Il pacco è in macchina: troppo pesante da portare.

Si fa aiutare.

Il volto di Angelica lascia trasparire la delusione che deve nascondere con un sorriso da orecchio a orecchio e un colpetto di tosse per l'evidente imbarazzo. La mamma spinge la ragazzina in braccio alla zia con il monito preciso di stamparle un bacio sulle guance incipriate.

Nel pacco c'è un servizio di piatti per 12 persone, dall'antipasto al dolce, di finissima porcellana di Capodimonte. Uno solo di questi piatti vale di più del regalo che aspettava Angelica.

Quando la zia se ne va Angelica regala alla mamma il

Come si fa a rinunciare a tutto per uno solo?

Senza sapere che cosa ti dà in cambio.

Si è spaventato! Non ha avuto la forza di chiedere spiegazioni, di discutere, di contrattare insomma...

Il giovane abbandona il ring, ma Gesù non è il vincitore!

Non c'è stato il tempo di capirsi perché uno dei due ha mollato la spugna al primo pugno.

In realtà Gesù ci ama, per questo non ci butta mai a terra. Però desidera che siamo decisi; non ammette le mezze misure. Vuole che rispondiamo con la nota "sì".

Non accetta chi risponde con la nota "mi" (tipica di chi pensa prima a se stesso e a ciò che deve rinunciare).

Nè gli piacciono le risposte che dipendono dal "sol" o dalla "lun" che uno ha in quel giorno.

Egli ci chiama ad essere suoi amici.

Se siamo d'accordo rispondiamo con l'accordo che piace a lui: sì - mi - do: sì, mi offero.

suo regalo. Senza fatica. Corre a giocare alla play con suo fratello... Basti questo per dire come era confusa e agitata.

Con la Cresima riceviamo sette santi doni: Sapienza, Intelletto, Consiglio, Fortezza, Scienza, Pietà, Timor di Dio.

Certo, bisogna esserne interessati; bisogna capire che sono doni indispensabili per la nostra maturazione umana e cristiana. Se li mettiamo in soffitta come farà la ragazza della storia con i piatti della zia di Milano...



I SETTE DONI DI DIO

1. Il dono della **Sapienza** è ciò che Dio ti ha donato facendoti incontrare degli educatori (catechisti, animatori, insegnanti, genitori) che ti insegnano a distinguere il bene dal male. Il sapiente non è semplicemente uno che sa, ma uno che dà sapore alla sua vita perché fa delle scelte giuste.

Quelle sbagliate rendono la vita insipida.

Gesù, nel Vangelo, raccomanda di essere come il sale della terra.

2. Il dono dell'**Intelletto** è ciò che Dio ti ha donato attraverso chi ti insegna a non essere superficiale. Un ragazzo è intelligente quando riesce a legare un passaggio dopo l'altro con logica, dunque arriva ad un obiettivo. Ogni esperienza, anche quella di seguire Gesù per diventare un buon cristiano, ha bisogno di passaggi logici... altrimenti non si conclude nulla, non si matura mai.

3. Il dono del **Consiglio** è ciò che Dio ti ha regalato nella persona dei genitori (soprattutto) che, in forza della loro esperienza, ti consigliano la via migliore, la scelta giusta. Il dono prevede l'umiltà di chiedere aiuto quando si è ancora in tempo per rimediare e l'ubbidienza di ascoltare i consigli che, per amore, spesso prevenivano le richieste.

4. La **Fortezza** è il dono che Dio ti ha fatto mettendoti accanto persone adulte che ti infondono sicurezza, ti proteggono dai pericoli, ti riparano dagli assalti di chi vuole farti del male. A volte consideriamo i "no" dei nostri genitori, o certe proibizioni, come una violazione della libertà.

In realtà sono espressioni d'amore. Quando scappiamo dalla fortezza-prigione per sentirci più vivi, per essere come gli altri, o perché ci sentiamo grandi... vale la pena di tornare!

La fortezza più robusta è la confessione: il diavolo convince ma non vince.

5. Il dono della **Scienza** è ciò che Dio ti ha donato facendoti incontrare persone che hanno seguito Gesù

e osservato il Vangelo con passione e amore, non per forza. Come Pietro, come Paolo e come chissà quanti altri cristiani che conosci o di cui puoi leggere la vita.

Uno scienziato non si sofferma sulla sua ricerca solo qualche ora al giorno o quando capita, se ha tempo, se ha voglia... Lo scienziato dedica tutta la vita, senza sosta, alla ricerca. Così hanno fatto i santi. Ne conosci?

6. Il dono della **Pietà** è ciò che Dio ti ha fatto offrendoti l'esempio di chi svolge il suo dovere fino in fondo, tutti i giorni, senza mai venire meno: perché quello è il suo dovere. Conosci persone così? Magari non hanno mai fatto nulla di cui hanno parlato i giornali o la TV... Hanno solo portato a termine quello che il Signore ha chiesto loro per il solo fatto che era il loro dovere. Prendi esempio da queste persone e chiedi allo Spirito Santo che ti dia la forza per imitarli.

7. Il **Timor di Dio** è ciò che Dio ti dona soprattutto nella persona del sacerdote. Egli ci fa conoscere l'amore di Dio per noi e ci spiega quanto Dio è buono e paziente con chi si rivolge a Lui per chiedere perdono dei propri peccati.

Gesù, nel Vangelo, ci ha spiegato l'amore, la pazienza di Dio suo padre, (la chiama misericordia) con delle parabole bellissime e toccanti: la pecora smarrita, il figlio scappato che ritorna, la donna sorpresa a tradire il marito. Racconti dove risulta evidente l'amore di Dio per chi si accorge di avere sbagliato e desidera fare marcia indietro.

È questo amore così toccante che ci spinge a chiedere perdono dei nostri peccati. Il timore di Dio, dunque, è il dono che ci impedisce di commettere peccati per timore di offendere chi ci ama così tanto: Dio.

Questi sette doni noi li abbiamo già. Dio ce li ha donati con abbondanza.

Invochiamo lo Spirito Santo perché ci dia la forza di servircene.



*Senza l'Eucaristia il cristiano non ha forza...
Non è spirituale ma spiritoso (fa ridere)...*